



L'ideale di bellezza dalla preistoria ad oggi

1. -

1.1. La bellezza non è un principio assoluto esso assume forme differenti a seconda del periodo storico e del luogo.

2. Preistoria

2.1. La statuetta della Venere di Willendorf (24.000-22.000 a. C.) è la rappresentazione plastica dei tratti fisici ritenuti più rilevanti, perché funzionali alla fertilità.

2.2. La sopravvivenza della specie umana era pragmaticamente dettata dalle fattezze della donna che assicurassero la fecondità.

2.3. Non possiamo stabilire se le popolazioni preistoriche concepissero queste forme in relazione al concetto di “bello” ma sappiamo che per loro furono certamente molto importanti.

3. Antichità

3.1. In Grecia fino al V secolo a.C. la bellezza non possedeva uno statuto indipendente, era infatti sempre accompagnata da altre qualità, quali la giustezza, convenienza e misura.

3.2. Filosofi come Pitagora (580/570-495 a.C.) e Platone (428/427-348/347 a.C.) ritenevano che l'ideale di bellezza si fondasse sul concetto di armonia, ossia la proporzione tra le parti e sulla sintesi tra esperienza sensibile e spirituale.

3.3. Per Aristotele (384/383 a.C. 322 a.C.) invece il concetto del bello si basava sulla mimesi e sulla verosimiglianza della natura.

4. Medioevo

4.1. Il mondo naturale aveva un ruolo fondamentale poiché era ritenuto opera provvidenziale di Dio.

4.2. Da qui si svilupparono delle riflessioni sulla rappresentazione artistica del brutto che poteva essere trasformato in qualcosa di piacevole.

4.3. Si diffusero teorie estetiche fondate su principi matematici.

5. Umanesimo e Rinascimento

5.1. Con l'affermazione dell'Umanesimo, l'attenzione si spostò da Dio all'uomo, ritenuto centro dell'universo e del cosmo.

5.2. Leonardo da Vinci (1452-1519) e Piero della Francesca (1412-1492) recuperarono le idee sull'armonia e sulla proporzione da Vitruvio (80-15 a.C.).

5.3. Nel Rinascimento la bellezza si riferisce anche al sovrasensibile contemplabile sia nell'umano che nella natura.

6. Età moderna

6.1. Tra il Cinquecento e il Seicento nonostante l'influenza culturale della Riforma protestante e della Controriforma cattolica si diffuse un ideale di bellezza sensuale.

6.2. L'età dei Lumi portò a mettere in rilievo gli aspetti soggettivi del gusto circa l'idea del bello.

6.3. Allo stesso tempo alcuni artisti, recuperando le soluzioni greco-romane, riaffermarono il principio di bellezza basato sulla sintesi ideale tra grazia e armonia.

7. Età contemporanea

7.1. Nell'Ottocento si afferma l'ideale di bellezza vittoriana espresso in particolare dalla figura femminile.

7.2. Si trattava di un misto di comportamento virtuoso e di forme morbide, viso sorridente e incarnato bianco.

7.3. L'avvento della seconda rivoluzione industriale portò a un forte entusiasmo estetico verso le macchine.

8. -

8.1. Oggi nella società occidentale coesistono molteplici modelli di bellezza.